

4° CONGRESSO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI DEL VENETO

ROVIGO 24 MARZO 2007

MOZIONE FINALE

Il CUP Veneto, con i propri delegati, a conclusione dei lavori del 4° Congresso delle Professioni Intellettuali

approva

i documenti congressuali predisposti dal Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico

da mandato

al proprio Consiglio Direttivo di dare attuazione ai contenuti espressi nei documenti medesimi.

In particolare

da atto

al Governo Regionale del Veneto, della crescente attenzione nei confronti delle professioni intellettuali della nostra Regione

chiede

al governo Regionale che il viaggio verso il Terzo Veneto, caratterizzato dal profondo cambiamento di scenario competitivo che il nostro sistema economico sta vivendo, sia veramente l'occasione per arrivare ad una proficua collaborazione, da realizzare, con la regia del Governo regionale medesimo, attraverso il "fare sistema e l'essere in rete", fra tutti gli attori imprenditoriali, professionali e creativi della nostra Regione.

confida

che all'interno di questa squadra venga riconosciuto dal Governo Regionale un ruolo cruciale anche al sistema delle professioni intellettuali che oggi può rappresentare, grazie alla propria capillare organizzazione unitaria, il propulsore di una nuova fase di sviluppo incentrata su segni sempre più complessi e dinamici, per la promozione di una competitività focalizzata sulle qualità delle prestazioni e

dei prodotti, condizione indispensabile per favorire e promuovere una sempre più elevata qualità della vita.

ESPRIME la propria contrarietà

coerentemente con le valutazioni già espresse dal CUP Nazionale e dal Forum delle Professioni Intellettuali in merito al progetto di legge governativo di riforma delle professioni

ribadisce il NO

- a deleghe in bianco a tutto campo in assenza di propedeutici, chiari e solidi "paletti" sui nodi principali della riforma;
- alla assimilazione delle prestazioni intellettuali alla attività di impresa ;
- alla assimilazione del cittadino/cliente al consumatore/utente.

chiede

a tutela degli interessi generali connesso all'esercizio professionale ed a garanzia della Terzietà, indipendenza ed autonomia dei professionisti intellettuali che la riforma non possa prescindere dai seguenti punti fermi:

- 1 – definizione di professione intellettuale;
- 2 – definizione di un confine più marcato tra le prerogative e funzioni degli Ordini e delle associazioni;
- 3 – riconoscimento delle sole professioni, tra quelle non regolamentate, le cui attività non coincidono con quelle esercitate dalle professioni oggi regolamentate;
- 4 - conferma di tutti gli Ordini esistenti le cui eventuali riorganizzazioni e accorpamenti devono essere condivisi dalle professioni interessate;
- 5 – regolamentazione delle strutture societarie nel rispetto degli ordinamenti di ciascuna professione;
- 6 – conferma del formale riconoscimento degli Ordini quali "enti pubblici non economici";
- 7 – conferma della autonomia dei livelli territoriali dei singoli Ordini, a garanzia di un sistema rappresentativo democratico e partecipativo;
- 8 – individuazione di standard qualitativi minimi prestazionali per tutte le prestazioni, in particolare per prestazioni riservate o ad evidenza pubblica relativamente alle quali devono essere confermate le tariffe minime;

9 – garanzia di intangibilità, autonomia e valorizzazione delle Casse di Previdenza dei liberi professionisti.

esprime il proprio apprezzamento

assieme a quello del Forum delle professioni intellettuali nei confronti della Proposta di legge di iniziativa popolare “Riforma dell’ordinamento delle professioni intellettuali”

garantisce al CUP Nazionale

il massimo impegno, in sinergia con il “Forum”, di tutti i CUP territoriali aderenti, per la raccolta delle firme.

Il Presidente

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin